

La violenza di genere

Picchia moglie e figlia disabile salve grazie a un Sos via chat

Marco Di Caterino

Pugni e gomitate. Tante da rendere maschere insanguinate i volti di moglie e figlia disabile. Ubriaco quasi sempre, con l'alcol ad alimentare una indicibile violenza senza freni e dalla corporatura da lottatore di sumo, moglie e figlia erano nelle sue mani dei fucelli pronti a spezzarsi ad ogni colpo. Fino a ieri. Quando proprio la figlia, sedici anni appena compiuti, nonostante avesse subito un paio di violente gomitate sulla bocca, con danni provocati anche alla "macchinetta" che aveva sui denti, per aver cercato di difendere la mamma colpita con una gragnuola di pugni, ha lanciato l'allarme sulla chat della sua comunità, scrivendo: «Ci sta picchiando! Ci sta picchiando!». Ma la sedicenne ha fatto anche di più. Ha inviato la posizione del suo Gps, in tempo reale, che è stata girata all'istante alla centrale operativa dei carabinieri della compagnia di Caivano, diretta dal capitano Antonio Cavallo. E grazie a questo espediente tecnologico, i militari hanno individuato e bloccato sulla provinciale Crispano - Caivano l'auto sulla quale viaggiava la sedicenne, con la mamma e il genitore violento, diretti nel salernitano dove risiedono. L'uomo in evidente stato di ebbrezza alcolica, con le mani e i gomiti macchiati del sangue delle vittime, è stato ammanettato e dopo le formalità, su disposizione del pubblico ministero di turno presso la Procura di Napoli Nord è stato condotto nel carcere di Poggioreale, in attesa dell'udienza di convalida. La sedicenne e la mamma sono state accompagnate in ospedale e dopo gli accertamenti che hanno evidenziato lesioni al volto, sono state dimesse con una prognosi di dieci e sette giorni.

LA RICOSTRUZIONE

I militari hanno accertato che la 16enne, accompagnata dai genitori, si era recata in un locale di Aversa, invitata al compleanno di un'amica. E quello che doveva essere un pomeriggio diverso e allegro, ha preso una brutta piega, quando dopo pochi minuti arriva la mamma e le dice che devono andare via, perché il pa-

**LA VETTURA
INTERCETTATA
DAI CARABINIERI
DI CAIVANO
LA DONNA AVEVA
IL NASO ROTTO**

►La 16enne salernitana tornava da una festa ad Aversa: le botte prese in auto al ritorno
►La ragazzina riesce anche a inviare nel gruppo whatsapp la posizione col Gps



pà è di nuovo ubriaco, prossimo a diventare violento. E suo malgrado la ragazzina saluta gli amici, ma non prima di dire: «Devo andare, altrimenti papà diventa una bestia». I ragazzi capiscono, ma le dicono: «Se succede, scrivici sulla nostra chat». E non appena salite in auto, e percorsa una manciata di chilometri, questo padre scellerato, molla all'improvviso un violento pugno al volto della moglie, spaccandole il setto nasale. E allora la sedicenne, che era seduta sul sedile posteriore, cerca di bloccare il padre che reagisce sferrandole sulla bocca un paio di gomitate così violente, da ferirsi sui ferri della protesi ortodontica della fi-

glia. La scena viene notata da un passante che telefona subito al 112, visto che l'uomo, una vera e propria furia umana, aveva fermato l'auto per completare il pestaggio. E nemmeno cinque minuti dopo, alla stessa centrale operativa, arriva la posizione del Gps del cellulare della loro amica, inviata dagli amici della sedicenne, che consente ai militari di individuare e fermare l'auto sulla quale si stava consumando l'ennesima violenza. Davanti ai carabinieri, l'energico fa finta di niente, ma la figlia supplicando i militari sussurra: «Papà ci stava picchiando». E racconta l'orrore che avevano appena subito.

IL SOSTEGNO

In caserma, grazie alla delicatezza e alla preparazione professionale, il comandante della stazione di Caivano, proprio nella «stanza tutta per sé», inaugurata quattro anni fa, e dove sono state ascoltate le due dodicenni di Caivano vittime dello stupro di gruppo, riesce a scalfire il muro di paura della moglie del fermato, raccontando anni di soprusi, botte, violenze psicologiche che ha dovuto subire per anni, e che mai ha denunciato per paura e vergogna. Due componenti che sono alla base di tutti i femminicidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gratteri: con le intercettazioni recuperiamo denaro sporco

LA GIUSTIZIA

Mario Amodio

È stato un Nicola Gratteri a tutto tondo, quello che la scorsa sera ha aperto la rassegna letteraria Mare, Sole e Cultura giunta quest'anno alla XXXIII edizione. Il procuratore di Napoli, in occasione della presentazione del suo libro "Una cosa sola" scritto con Antonio Nicaso, non si è fermato solo sulla criminalità organizzata e quei legami nascosti con i mercati finanziari e la politica ma anche sulla necessità di tenere in vita taluni strumenti investigativi. «Noi abbiamo trovato stanze piene di euro, facciamo un po' i conti - ha detto Gratteri a proposito dell'importanza degli strumenti investigativi - In tutto il Paese si spendono 170 milioni di euro per intercettazioni e la

Procura di Napoli è quella che in Italia spende di più: 5 milioni di euro l'anno, che non sono nulla rispetto ai soldi e ai beni di lusso che noi recuperiamo. E faccio un esempio: all'hacker che aveva in mano il dominio del Ministero della Giustizia abbiamo sequestrato 34 milioni di bitcoin poi trasformati in euro che sono andati nel fondo unico giustizia e sono già nella disponibilità dello Stato perché la sentenza è diventata definitiva. Quindi noi ci siamo pagati già sette anni solo con questa indagine. Noi abbiamo fatto sequestri di stanze piene di euro. Abbiamo sequestrato una banca on-line che aveva sedi in Lituania e Lettonia e in cui erano stati riciclati 3 miliardi e 600 milioni di euro». Le mafie, secondo il procuratore di Napoli, che la scorsa sera a Positano ha duettato con il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Mila-

no, Francesca Nanni, e con Igor Paganì, direttore editoriale Saggistica Oscar Mondadori e Classici, sono vere e proprie imprese globali, capaci di gestire transazioni economiche complesse, nascondere i loro guadagni attraverso il riciclaggio e collaborare con grandi reti di criminalità internazionale. E il caso emblematico è quello della ndrangheta. «Sono cresciuti a livello criminale, erano gli stessi personaggi che all'ombra della criminalità siciliana dell'epoca, forte e violenta che occupava gran parte dei nostri sforzi per contrastarla, sono cresciuti enormemente. E quando ci siamo resi conto che avevano acquistato una predominanza, una forza che forse in origine non avevano, siamo un po' corsi ai ripari. Però ci siamo resi conto che li avevamo a lungo sottovalutati» ha spiegato il procuratore generale presso la Cor-



**IL PROCURATORE
DI NAPOLI A POSITANO:
«LE RIFORME
DA DRAGHI IN POI
SONO DELETERIE
PER I MAGISTRATI»**

te d'Appello di Milano. I primi insediamenti di 'ndrangheta ci sono stati in Liguria, ha rivelato poi Gratteri, e l'ultima area del Nord dove è stato riconosciuto il reato di associazioni di stampo mafioso è stata proprio quella di Genova. «Lato Ventimiglia - ha aggiunto il procuratore di Napoli - La 'ndrangheta è stata brava a mimetizzarsi al nord dove è andata con valigie di soldi per comprare tutto ciò che era in vendita. Questo agli inizi degli anni Novanta quando il mercato richiedeva cocaina e "cosa nostra" era impegnata nello stragismo. È successo quando si sono verificate queste coincidenze: loro avevano almeno 800 miliardi di lire da riciclare». Ultima stoccata al processo telematico penale il cui malfunzionamento ha indotto alcuni tribunali a prorogare la sospensione dell'utilizzo dell'applicativo. «Voi immaginate che ci sono tante aziende informatiche italiane che all'estero sono dei maghi - ha detto Gratteri - È possibile che non si è in grado di creare il processo penale telematico? E ancora in due anni. Finirà, se l'Europa vuole, che dobbiamo restituire i soldi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogliara, torna l'infiorata di colori e arte tra le opere è raffigurato Carlo Acutis

LA TRADIZIONE

Alfonso Sarno

Arte declinata nelle sue diverse forme, senso di viscerale appartenenza al territorio e sentimento religioso costituiscono i punti forti della sedicesima edizione di "Ogliara in fiore. L'infiorata di Salerno" organizzata da "Il Campanile", gruppo che aderisce all'associazione nazionale di categoria e dalla Parrocchia Santa Maria e San Nicola con il patrocinio del Comune di Salerno, della Regione Campania e di Scabec. L'iniziativa è stata presentata, in conferenza stampa, nella Sala della giunta del Palazzo di Città dal sindaco Vincenzo Napoli, dall'assessore alle Politiche Ambientali Massimiliano Natella, dal parroco Don Vito Granozio e, per l'Associazione, da Domenico Guarino ed Angelo An-

tonio Costantino. Con loro tanti giovani, entusiasti soci, impegnati nel costruire un evento di grande suggestione, celebrazione della forza della religiosità popolare testimoniata dalla presenza di oltre duecento "infioratori" che domani alle 19.30 inizieranno - dopo la preghiera di rito - a lavorare senza concedersi riposo alla creazione delle infiorate, opere effimere e nello stesso eterno perché la bellezza, sosteneva Oscar Wilde, è «l'unica cosa contro cui la forza del tempo sia vana». Chicche d'arte

**IL PROGRAMMA
PREVEDE ANCHE
TANTA MUSICA
CON LA PARANZA
PICENTINA
E DIVERSI SHOW**

realizzate con variopinti fiori ed altri materiali vegetali, sminuzzati ad emulazione di un mosaico per comporre 14 suggestivi quadri che raffigurano episodi evangelici come l'Annunciazione di Gesù Cristo, la parabola del Buon Pastore, santi veneratissimi quali Carlo Acutis, definito "l'influencer dell'Eucarestia" per la sua bravura nell'evangelizzare attraverso internet, morto a 15 anni nel 2006 e beatificato nel 2020, Madre Teresa di Calcutta, Papa Giovanni Paolo II, il Beato Bartolo Longo o raccontano le inquietudini e le attese degli uomini e delle donne di oggi, pellegrini - ricordava Papa Francesco - «che tengono viva la speranza mentre percorrono le strade del mondo».

GLI APPUNTAMENTI

I lavori frutto della lunga "Notte dei fiori" potranno essere ammirati dai fans dell'arte nata a Ro-

ma nella prima metà del XVII secolo nella Basilica di San Pietro per opera del responsabile delle Floreria Vaticana Benedetto Drei, già all'albeggiare della domenica, giornata scandita dalla celebrazione di tre messe e che culminerà, alle 18.30, nella processione per le vie del borgo e sul floreale tappeto della processione del Corpus Domini. Il programma religioso si fonde armonicamente con momenti dedicati allo spettacolo sia per gli adulti che per i bambini. A dare il via, domani, "Bollicinema 2.0", intrigante messa in scena di Vincenzo di Domenico: il poliedrico artista che ha partecipato con successo al format di Maria De Filippi "Italia's Got Talent" illuminerà il buio della notte con un coinvolgente viaggio nel tempo raccontando iconici film con l'uso, appunto, delle bolle di sapone ed arricchito dall'apporto della clownerie e della danza. Un la-



voro fortemente innovativo, primo esperimento sulla possibilità di unire l'arte del cinema con il gioco più antico amato dai bambini e non soltanto da loro. Ed ancora musica con l'esibizione dei musicisti della "Paranza Picentina" e l'one man show del cantautore Silvano Santacroce, protagonista assoluto dello spettacolo "Megli Solo che Mal Accumpagnat", racconto di cin-

quant'anni di musica, dal blues napoletano al cantautorato, attraverso le canzoni e gli artisti che hanno segnato la storia della musica italiana. Gran finale, domenica alle ore 10 ed alle 12 con "FiveHub", gruppo nato come cover band ed oggi impegnato nel dare vita ad un percorso artistico personale basato sulla produzione di inediti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA